



Della Rosa guida il primo allenamento di Pistoia a Montale

Federico Guidi / PISTOIA

Centosettanta giorni senza far rimbalzare la palla a spicchi in palestra. Tanto è durata l'astinenza del Pistoia Basket che lunedì è finalmente tornato a lavorare per muovere i primi passi della prossima stagione. Al PalaBertolazzi di Montale, casa temporanea in questi primi giorni di attività vista l'indisponibilità del PalaCarrara, si sono ritrovati lo staff tecnico, quello medico e il plotone italiano del roster che darà battaglia nel campionato di A2. Era infatti dallo scorso 7 marzo, giorno dell'inutile surreale trasferta di Trieste, che il Pistoia Basket non si radunava al centro di un campo da basket per fare qualcosa insieme. In questo tempo lunghissimo senza che la palla a spicchi rimbal-

zasse è successo tanto, decisamente troppo, soprattutto lontano dal parquet. L'Italia e il basket si sono prima fermati davanti a qualcosa di più grande. Poi, mentre tante altre cose piano piano ricominciavano a ripartire, la principale squadra di pallacanestro della città ha dovuto confrontarsi anche con altre criticità da ko come l'autoretrocessione in A2 e la temporanea inagibilità del PalaCarrara. Bombe che, unite al coronavirus, avrebbero anche potuto avere la forza di spegnere il fuoco della passione biancorossa. Un fuoco che però brucia ancora forte. Per questo il primo giorno di lavoro, vissuto in silenzio e senza il bagno di folla dei tifosi, ha un enorme valore simbolico e al tempo stesso concreto per il Pistoia Basket. Al primo alle-

namento c'era il capitano, **Gianluca Della Rosa**, a rappresentare quel senso di identità e di attaccamento alla città e al territorio che pochissime altre squadre ad alto livello possono vantare. Incarnazione della pistoiesità, per salvaguardare un tesoro, quello della palla a spicchi biancorossa, che deve andare oltre tutte le difficoltà di questo, sin qui, sciagurato 2020. C'era coach **Michele Carrea**, che ha deciso di continuare il suo percorso al Pistoia Basket, nonostante il progetto declassato in una categoria inferiore e non certo per suoi errori sul campo. C'era il suo staff, che ha deciso di restare in A2. C'era il direttore sportivo **Marco Sambugaro**, che in questi mesi si è speso molto per ridisegnare una squadra e un ambiente che quasi

all'improvviso ha cambiato serie e prospettive. E c'erano anche tutti gli altri giocatori, vecchi e nuovi, che hanno indossato il completino biancorosso da allenamento, in attesa di poter poi sfoggiare le canotte da gara e di tornare a respirare il clima della partita sospinti dalla carica esaltante del tifo biancorosso. Per questo però ci sarà ancora parecchio da aspettare. Assenti gli stranieri, **Marks** e **Sims**, che arriveranno in città solo la prossima settimana. Intanto però la macchina biancorossa è ripartita e dopo centosettanta giorni di silenzio il rumore della palla a spicchi tornata a rimbalzare è davvero la più bella delle melodie con chiudere le vacanze estive per rituffarsi, finalmente, in un mare di basket a tinte biancorosse. —



Il capitano Gianluca Della Rosa